

- c) definizione dei criteri, delle regole e delle modalità di gestione della sicurezza logica e fisica del Sistema informativo integrato, sentita l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione;
- d) monitoraggio delle attività informatiche inerenti il Sistema informativo integrato, in conformità della disciplina di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39;
- e) presidio delle aree applicative strategiche segnalate dall'Amministrazione, al fine di assicurare una capacità di intervento autonomo, rispetto ai servizi erogati da eventuali fornitori esterni, che garantisca tempi di soluzione dei problemi rilevati in coerenza con le esigenze espresse dall'Amministrazione;
- f) definizione e modalità dei bandi di gara, dei criteri di prequalifica, di valutazione dei fornitori e delle offerte, aggiudicazione delle commesse e stipula dei contratti;
- g) conduzione dei centri elettronici per la gestione informatica della contabilità e della finanza pubblica, ritenuti dall'Amministrazione di rilevanza strategica e, a tal fine, individuati in ragione della loro strumentalità necessaria allo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 1, comma 1 del decreto legislativo n. 414/1997 – Attività informatiche in materia finanziaria e contabile.

Il combinato disposto delle disposizioni sopra descritte evidenzia assai chiaramente il disegno strategico sotteso al piano di modernizzazione e di razionalizzazione del Sistema informativo del Ministero del Tesoro, che può essere sintetizzato nei termini seguenti:

- massimizzare l'economicità, l'efficienza e l'efficacia del Sistema informativo;
- affidare la responsabilità della definizione e del coordinamento delle strategie di sviluppo del Sistema informativo dell'Amministrazione alla Conferenza permanente dei Capi dei Dipartimenti;
- assegnare la responsabilità esclusiva dello sviluppo e della gestione delle procedure e dell'ambiente tecnologico concernenti le attività informatiche riservate allo Stato ad una specifica struttura, né commerciale, né industriale, operante solo ed esclusivamente al servizio dello Stato;
- affidare a tale Società anche la gestione delle attività informatiche di interesse dell'Amministrazione non aventi carattere di riservatezza, e quindi gestibili anche a mezzo di fornitori esterni, assoggettandola, però, in questo caso, alle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti, al fine di garantire la massima trasparenza, economicità ed efficienza del suo operato
- affidare al Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del tesoro il compito di coordinare ed integrare, in modo unitario, le attività e i sistemi informativi del Ministero e di gestire i rapporti con la CONSIP
- affidare a strutture informatiche dipartimentali l'individuazione delle esigenze, delle iniziative di sviluppo, in collaborazione con CONSIP, di applicazioni specifiche del Dipartimento, l'assistenza agli utenti nell'utilizzazione delle applicazioni.

In tale ottica il 5 maggio 1998, ottenuto il parere favorevole dall'AIPA circa i contenuti del contratto, le previsioni di sviluppo e l'economicità delle prestazioni garantite, è stata stipulata tra il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica e la CONSIP la Convenzione per la gestione delle attività informatiche.

Il primo compito affidato alla CONSIP è stato, come si è detto, la rinegoziazione dei preesistenti rapporti contrattuali intercorrenti tra la Ragioneria Generale dello Stato e la società Finsiel, essendo una loro proroga indispensabile per assicurare la continuità di un servizio essenziale per l'Amministrazione durante il periodo di "entrata a regime" della Società.

Il 2 e l'11 marzo 1998 la CONSIP ha pertanto stipulato con la Finsiel due contratti relativi, rispettivamente, alle attività di conduzione tecnica ed allo sviluppo e manutenzione del software applicativo, assicurandosene le prestazioni fino al 18 giugno 1999 ed ottenendo, nel contempo, favorevoli condizioni sia sotto il profilo economico, sia in termini di prestazioni tecniche.

La CONSIP ha, quindi, proceduto ad avviare le gare di appalto per l'acquisizione di beni e servizi con le modalità previste dalle disposizioni normative nazionali e comunitarie, al fine di predisporre quanto necessario per assicurare l'erogazione dei servizi informatici dopo la scadenza dei contratti Finsiel senza soluzione di continuità ed in regime di libera concorrenza sul mercato.

Inoltre, sempre in esecuzione delle norme di cui al decreto citato, la CONSIP ha provveduto ad avviare il monitoraggio previsto dall'AIPA per il controllo dei contratti informatici di grande rilievo; il Gruppo di

Monitoraggio, costituito da sole risorse interne della CONSIP, ha prodotto i primi due rapporti sugli attuali contratti con la Finsiel ed ha, recentemente, superato con successo il processo di certificazione da parte dell'Autorità.

La CONSIP ha quindi provveduto all'elaborazione del progetto per il nuovo Sistema Informativo Integrato del Ministero del Tesoro, in piena sintonia con le strutture informatiche ed amministrative del Ministero stesso, che presentato alla Conferenza Permanente dei Capi Dipartimento il 4 agosto 1998 ed approvato nelle sue linee generali, è stato quindi recepito nel Piano Triennale per l'Informatica 1999-2001 che, per la prima volta, è un piano unico per tutto il Ministero rispetto agli otto piani precedenti (DGT, RGS, Bilancio, Sinit, AA.GG, Pensioni di guerra, PGS, Servizi periferici).

L'indagine condotta sui sistemi informativi esistenti ha rilevato la frammentazione e la duplicazione delle iniziative informatiche in atto, la mancanza di standard, l'assenza di progetti di comunicazione e di integrazione applicativa fra Dipartimenti e fra uffici dello stesso Dipartimento. Ciò è riconducibile all'assetto organizzativo dell'informatica nel Ministero che non ha mai consentito lo sviluppo di un progetto comune teso ad ottimizzare le componenti del sistema informativo nel suo complesso e tale da potere, oggi, essere realmente di supporto ai processi di riorganizzazione, integrazione e innovazione che sono stati avviati nel Ministero.

La spesa informatica riflette, in maniera negativa, tale situazione con un'eccessiva dispersione delle risorse finanziarie.

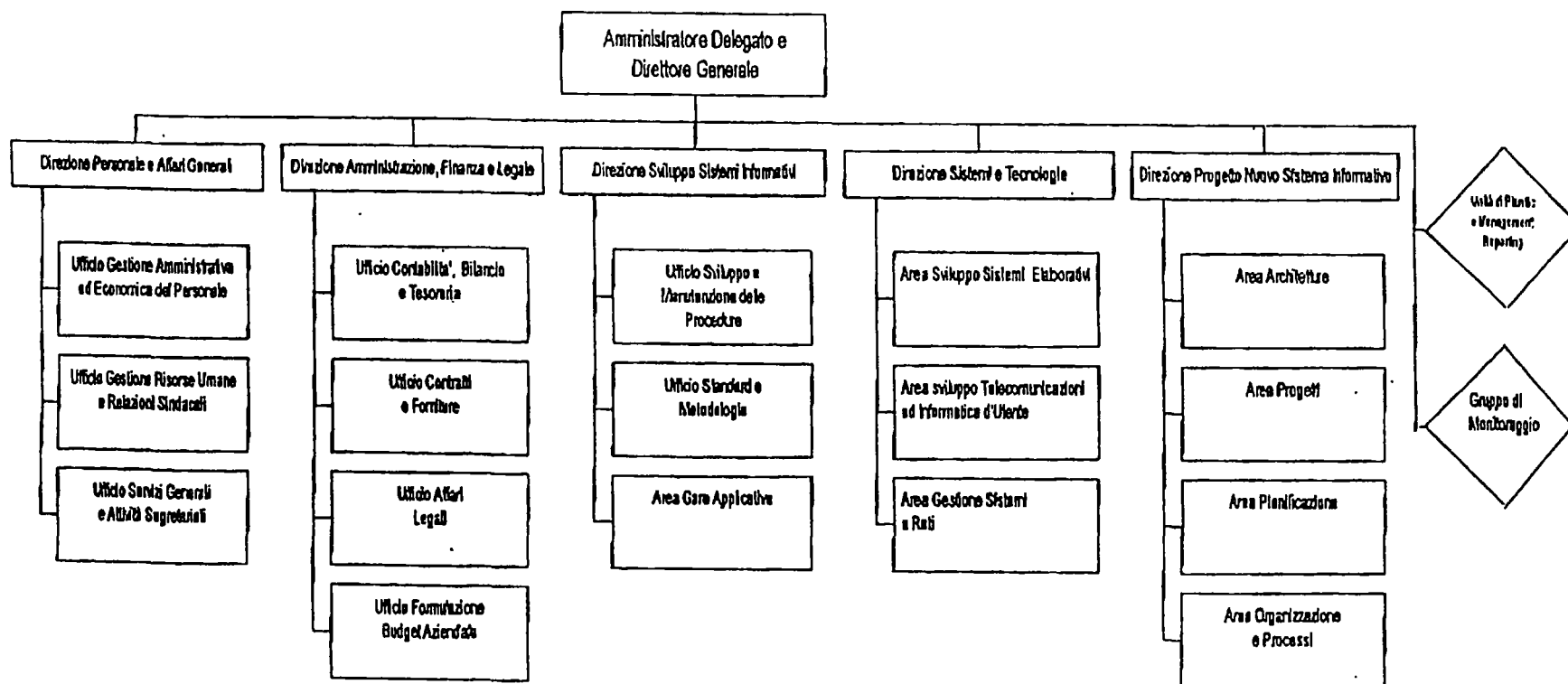
Il progetto del Nuovo Sistema Informativo Integrato individua le linee guida perché il Ministero possa migliorare la sua capacità di raccogliere, elaborare e ridistribuire informazioni aggiornate, tempestivamente elaborate e qualitativamente affidabili, al minor costo possibile.

Sotto il profilo organizzativo, la CONSIP correttamente interpretando il ruolo assegnatole di strumento essenzialmente di progettazione, governo ed orientamento tecnico delle attività informatiche del Ministero, si è dotata, secondo gli elementi notiziali forniti dall'Ente, di una struttura snella e di elevata professionalità.

Dall'accluso prospetto n.17 può evincersi l'attuale organigramma della Società.

CONSIP S.p.A.

Prospetto n.17



In particolare nella scelta della pianta organica aziendale ha considerato da un lato la necessità di disporre di elevate capacità professionali presupposto questo indispensabile per il corretto espletamento dei compiti affidati, dall'altro l'esigenza di dotarsi di personale fornito di approfondita conoscenza del contesto generale nel quale la società deve operare.

Attualmente, l'organico della CONSIP è costituito da 148 elementi, ed è prevista una sua crescita fino ad un massimo di circa 270-280 persone da dedicare, in parte (circa 100 unità) alla progettazione ed all'integrazione delle attività informatiche del Ministero e per il resto al controllo ed integrazione delle prestazioni dei fornitori esterni nonché alla gestione diretta delle applicazioni e dei sistemi elaborativi "critici" che, per motivi di sicurezza e di riservatezza e per esigenze di continuità di funzionamento, devono essere presidiati esclusivamente con risorse interne, in conformità a quanto previsto dal D.M.17 giugno 1998.

L'organico previsto per la metà del '99 (195 persone) è stato sottoposto alla valutazione dell'AIPA nell'ambito del previsto parere sulla Convenzione RGS-CONSIP.

In tale parere, l'Autorità ha posto in evidenza che:

- l'organico previsto e la dinamica temporale della sua evoluzione è coerente con il ruolo della Società, sia in termini quantitativi, sia in termini di articolazione per figure professionali;
- l'allocazione delle risorse alle varie aree di attività della CONSIP è funzionale all'entità dell'impegno richiesto per l'assolvimento dei compiti previsti;

- il numero delle risorse umane destinate all'attività di conduzione tecnica del CED de "la Rustica" è significativamente inferiore (30 per cento) a quello degli addetti attualmente utilizzati dalla Finsiel;
- il costo medio delle risorse professionali della CONSIP, al quale è stato fatto riferimento per la quantificazione dei corrispettivi previsti a titolo di compenso dell'attività della Società, "si colloca al disotto dei costi medi di mercato per progetti di comparabili consistenze e caratteristiche";
- l'onere economico derivante dai contratti CONSIP-Finsiel è inferiore, in misura significativa, a quello pattuito negli ultimi contratti tra la Finsiel e l'Amministrazione e consente di assorbire completamente i corrispettivi per l'attività della CONSIP, nonostante che le prestazioni che la CONSIP si è impegnata ad effettuare siano superiori a quelle previste nei contratti Amministrazione-Finsiel.

Secondo le valutazioni dell'AIPA, pertanto, i risultati finora conseguiti debbono considerarsi positivamente sia sotto il profilo delle realizzazioni tecniche che sotto quello dell'onere economico, tenuto conto che l'azione compiuta sul versante della razionalizzazione della spesa fa prevedere un risparmio di circa 200 miliardi per il triennio 1999/2001.

Va in ogni caso rilevato che il preconsuntivo sull'andamento dell'esercizio 1998, presentato al Consiglio di Amministrazione il 14 dicembre 1998, ha evidenziato a chiusura dell'esercizio stesso un utile di circa L.1,5 miliardi tale da consentire una idonea remunerazione dell'investimento dell'Azionista CONSAP e l'accantonamento a riserva di circa L.800 milioni.

Conclusioni

Come evidenziato nel corso della Relazione, i risultati gestionali dell'esercizio 1997, chiusosi con un utile netto di L.4,7 miliardi, costituiscono conferma dell'auspicato recupero di redditività gestionale e quindi del superamento delle iniziali difficoltà economiche che negli esercizi 1993/1995 avevano determinato pesanti situazioni di deficit.

Il risultato positivo è essenzialmente riconducibile al consolidamento degli effetti derivanti dalla ristrutturazione dell'assetto patrimoniale della Società, e tra l'altro, dalle plusvalenze realizzate sulle vendite immobiliari.

In particolare grazie all'investimento dei proventi derivanti dalle vendite immobiliari e dal reinvestimento di quelli finanziari, il portafoglio titoli della CONSAP è asceso a fine esercizio a L.3.723,7 miliardi.

Il patrimonio immobiliare invece diminuisce di L.218,5 miliardi passando da L.2747,9 miliardi al 31.12.1996 a L.2.529,4 miliardi di fine 1997.

Le riserve matematiche relative alle cessioni legali sono state determinate al 31.12.1997 in L.7.009 miliardi al tasso di rivalutazione del 6%.

Si tratta, come si è detto, di una valutazione ampiamente prudentziale, tenuto conto che il valore accantonato risulta sensibilmente superiore a quello rilevato dai dati ISVAP al 31.12.1993 per l'insieme delle Compagnie di assicurazione.

A tale riguardo occorre considerare che i Ministri dell'Industria e del Tesoro hanno finalmente provveduto, con Decreto del 2.10.1998, a dare

attuazione al menzionato comma 110 dell'art.3 della Legge 662/96 fissando la misura del tasso predetto per gli anni 1994/95/96 in perfetta coerenza con quella calcolata in via prudenziale dalla CONSAP per gli stessi esercizi.

Una siffatta circostanza con riferimento alla gestione finanziaria della CONSAP assume un significativo rilievo in quanto laddove la determinazione del tasso in questione si fosse attestata su livelli superiori le conseguenze per l'equilibrio economico-finanziario della Società sarebbero state assai pregiudizievoli.

Va peraltro rilevato che il provvedimento ministeriale ha indotto la reazione delle Compagnie di assicurazione che è sfociata nel dicembre 1998 nel ricorso al TAR del Lazio presentato da 69 Compagnie per l'annullamento del provvedimento stesso previa rimessione alla Corte Costituzionale della questione di legittimità del richiamato art.3, comma 110 della Legge 662/1996.

Questa vertenza si aggiunge a quelle già promosse innanzi al Giudice Ordinario per ottenere la restituzione totale delle riserve tecniche costituite a fronte delle Cessioni legali e più di recente per ottenere non solo la restituzione di dette riserve ma anche degli eventuali profitti conseguiti dall'INA e successivamente dalla CONSAP per effetto delle cessioni dei premi effettuate in base alle precedenti disposizioni di legge.

Con l'occasione è stata anche sollevata questione di legittimità costituzionale delle norme di legge dettate più recentemente in tema di cessioni legali.

Tanto considerato, la Corte non può esimersi dal raccomandare che, nelle sedi opportune, si proceda ad individuare soluzioni organiche e

risolutive per l'esatta quantificazione degli oneri a carico della CONSAP che oltre a dirimere le attuali incertezze sui futuri equilibri della gestione societaria valga anche a porre fine all'attuale contenzioso che, tra l'altro, implica notevoli oneri per spese legali a carico del bilancio della Società medesima.

In relazione a quanto suesposto la Corte, considerata la perdurante incertezza in ordine all'esito delle controversie attualmente in atto, nonché in relazione all'effettivo impatto della normativa introdotta dalla richiamata Legge n.662/1996 sul programma dismissorio della Società, è indotta, conclusivamente, a ritenere che la ritrovata redditività emergente anche dal bilancio 1997 non rappresenti, allo stato, anche il consolidamento di un equilibrio economico e finanziario che risulta chiaramente subordinato alla futura evoluzione dei fattori dianzi mentovati.

Tutto ciò porta a sottolineare l'esigenza che, nell'invarianza del quadro normativo, la Società prosegua ed intensifichi ogni iniziativa atta ad assicurare attraverso una oculata gestione delle risorse, i più elevati livelli di rendimento sia per realizzare la necessaria liquidità (rimborsi devono essere effettuati in contanti), sia per conseguire attraverso una politica diversificata degli investimenti, profitti più elevati.

A tal fine anche l'assunzione delle nuove attività, potrà pienamente giustificarsi solo se, attraverso le stesse possa realizzarsi un effettivo e consistente utile di gestione a fronte del particolare impegno di risorse richiesto per il puntuale raggiungimento delle finalità previste e comunque nel rispetto delle compatibilità connesse alla durata della missione principale assegnata alla CONSAP.

In particolare la Corte prende atto delle valutazioni ampiamente positive espresse dall'AIPA sui risultati finora conseguiti dalla partecipata CONSIP sia sotto il profilo delle realizzazioni tecniche che quello della razionalizzazione della spesa nel settore delle attività informatiche del Ministero del Tesoro.

Rileva comunque che l'utile emergente dal preconsuntivo 1998 della predetta Società rappresenti un'idonea remunerazione dell'investimento effettuato dall'Azionista CONSAP con la costituzione della Società stessa.

La Corte ribadisce peraltro la necessità che, nella prospettiva dianzi delineata, la gestione della CONSAP sia improntata a criteri di oculata prudenza, sia nel contenimento delle spese di amministrazione e di personale, sia nell'affidamento di incarichi di consulenza esterna che devono essere limitati ai casi di stretta indispensabilità.

Rilevata, inoltre, la situazione sempre più deficitaria del Fondo di garanzia vittime della strada, si auspica che l'avvenuto adeguamento dell'aliquota contributiva fissata, sia pure in ritardo, nella misura più elevata del 4%, possa restituire nel più breve termine il necessario equilibrio della gestione.

La Corte tiene poi a riaffermare quanto già espresso nel precedente Referto in ordine all'esigenza che il legislatore, a fronte dell'abolizione dell'istituto delle cessioni legali, contestualmente definisca una normativa che tuteli gli assicurati del ramo vita in caso di insolvenza o di messa in liquidazione delle singole Compagnie di assicurazione preservandoli dal pericolo di essere coinvolti, dopo molti anni di versamento di premi, in tali vicende con incalcolabile danno personale.



**CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI
(CONSAP SpA)**

ESERCIZIO 1997

PAGINA BIANCA